

Fallimenti ancora in aumento

E' proseguito nel secondo trimestre 2014 l'aumento dei fallimenti nelle costruzioni. Secondo i dati di Cerved Group, **le imprese di costruzioni entrate in procedura fallimentare** sono passate da 2.154 nel 2009 a 3.115 nel 2013, con un **aumento del 44,6%**.

La tendenza si conferma anche nel **primo semestre del 2014** con un ulteriore aumento delle procedure fallimentari nelle costruzioni **dell'8,2% nel confronto con il primo semestre 2013** (circa 1.800 imprese di costruzioni).

Complessivamente **dal 2009 al primo semestre 2014 i fallimenti nel settore delle costruzioni sono stati circa 15.150** su un totale di circa 68 mila nell'insieme di tutti i settori economici. Pertanto il 22,4% dei fallimenti avvenuti in Italia riguardano le imprese di costruzioni.

IMPRESE DI COSTRUZIONE ENTRATE IN PROCEDURA FALLIMENTARE IN ITALIA

	Numero	Var. % rispetto all'anno precedente	Var. % 2013/2009
2009	2.154		
2010	2.483	15,3	
2011	2.741	10,4	
2012	2.857	4,2	
2013	3.115	9,0	44,6
I Sem. 2014	1.800	8,2	
Totale 2009 - I Sem. 2014	15.150		

Elaborazione Ance su dati Cerved Group

Il problema dei ritardati pagamenti dei lavori da parte della Pubblica Amministrazione e le difficili condizioni di accesso al credito per le imprese sono alcuni dei fattori che continuano ad incidere sul fenomeno dei fallimenti nelle costruzioni.

Le costruzioni continuano ad essere, infatti, uno dei principali settori colpiti dal fenomeno dei ritardati pagamenti ed i tempi medi di pagamento si attestano sui sette mesi.

I dati della Banca d'Italia, descrivono un progressivo disimpegno del sistema creditizio nei confronti delle costruzioni: tra il 2007 ed il 2013 i mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale sono diminuiti del 64,1%, mentre quelli per l'edilizia non residenziale del 73,4%. Anche gli ultimi dati riferiti ai primi tre mesi del 2014 confermano tale dinamica. I finanziamenti per investimenti in edilizia residenziale sono diminuiti di un ulteriore 9,1%, mentre il calo registrato nei finanziamenti nel comparto non residenziale, nello stesso periodo, è stato pari a -8,7%.